Anno XXXVII — Venerdì 28 Novembre 1884 — N. 279

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uncio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L' africa pare in questo momento la gran tentatrice di tutte le potenze di Europa. Non solo la Francia e l' Inghilterra vi s' incontrano come rivali e non in un punto solo, ma la Germania anch' essa vi è andata coll' intenzione di approfittare della loro rivalità, e di giovare in Africa ad una delle rivali, che non potrà contentar mai nel continente europeo. Adesso anche la Russia ha velleità africane. La *Gazzetta di Mosca* l' altro giorno, accennando a simpatie sinora ignorate dell' Abissinia per la Russia, conchiudeva che poichè molte navi russe passano pel Mar Nero, conveniva stabilirvi un deposito di carbone e un Consolato. L' appetito viene mangiando, ed è in questo modo che è venuto alla Germania l' appetito africano.

E pare che questo appetito africano della Germania vada aumentando ogni giorno. La Germania fa presto. Con un semplice decreto, dichiara possedimenti germanici quelli dei suoi coloni e vi pianta la bandiera tedesca. Ora si attribuisce alla Germania l' intenzione di assumere il protettorato di Zanzibar.

Questa voce è smentita, come quell' altra del deposito di carbone della Russia. Ma non sarebbe la prima volta che è smentita la verità, e non si nega che la Germania abbia chiesto di essere rappresentata nella Commissione internazionale della Cassa del debito egiziano, come si assicura che la stessa domanda abbia intenzione di fare la Russia.

Il colloquio di Skiernievice ha assicurato una tregua tra l' Austria e la Russia nella penisola dei Balcani, e la Russia ha acquistato però forza d' espansione altrove.

Così tutti s' affollano intorno all'Africa, i vicini e i lontani, come intorno a quelle donne che tutto promettono e quindi tentano molto e tutti.

L' Italia fa la parte dell' amante timido, che vorrebbe e non osa. La timidezza giova qualche volta presso le signore, purchè duri poco, ma quella dell' Italia ha durato troppo, e l'Africa deve essere violenta e naturalmente impaziente. L' Italia non ha, pare, il talento della seduzione.

È un quesito grave se il sistema parlamentare consenta una buona politica estera. L' esempio dell' Italia e della Spagna, che non ne fanno, e della Francia che se ne permette una fuori d' Europa, non è vinto dall' esempio dell' Inghilterra, che ne ha fatto sempre, anche quando ebbe l'aria di farne meno. L' Inghilterra è in una posizione materiale eccezionale, e non è nelle condizioni delle altre Potenze d' Europa, che sono così strette le une alle altre, che una non può muoversi senza urtare la vicina.

Il fatto è che la politica estera in Europa è fatta dalla Germania, dall' Austria e dalla Russia, ove il parlamentarismo o non florisce affatto, o florisce in serra calda, vale a dire in quanto il giardiniere desidera che florisca, perchè ei non ha che da aprire le finestre e far venir aria fredda, perchè intristisca.

È un fatto che col sistema parlamentare bisogna rinunciare a fare della diplomazia, o altrimenti si fa la figura di coloro che danno prova della loro ingenuità, proprio allora che più si lusingano di parer furbi.

In Francia il sig. Ferry si è trovato in questo caso. Egli nella Commissione parlamentare ha parlato in modo da far capire che la Francia desidera la pace colla Cina, ed ha sollecitato la mediazione inglese. Alla Camera egli ha sconfessato ciò che aveva detto nella Commissione, per la ragione che « ai Cinesi non istava bene farlo sapere ». Ma i Cinesi sono più furbi dei Francesi, perchè non hanno nè Parlamento, nè Commissioni parlamentari. Non ci possono essere che segreti di Pulcinella con tanta gente che ha il diritto di sapere, e con tanti giornalisti che hanno interesse di far sapere. Bisogna pure rassegnarsi a dir chiaro tutto addirittura, altrimenti il mondo assisterà alla politica come ad una commedia, nella quale gli attori pretendono di nascondere agli spettatori ciò che questi sanno meglio di loro.

Dalla Capitale

Roma 26 Novembre 1884.

(L.) Sono giunti a Roma ieri ed oggi più di cento deputati: parecchi han fatto sapere che saranno alla capitale questa sera e molti giovedì mattina.

La riunione di questa sera della maggioranza non sarà forse molto numerosa, ma domani la Camera sarà sicuramente in numero legale.

L' on. Depretis ristabilito in salute, riuscirà di casa domani e domani sera presiederà la riunione della maggioranza, di cui io vi telegraferò i risultati.

Le dichiarazioni che farà il Capo del Ministero concerneranno, specialmente l' ordine dei lavori parlamentari, e la proposta che Egli presenterà giovedì per l' inversione dell' ordine del giorno, onde sia data la precedenza al progetto ferroviario.

V' ha chi dice che in quella proposta non sorgerà il vivace incidente che molti prevedono e che l' opposizione pentarchica, per bocca del Baccarini, reduce dal *meeting* socialista radicale di Milano, dichiarerà di non opporsi all'inversione dell' ordine del giorno.

Io credo che nulla sia stabilito, e che la pentarchia e i suoi alleati dell' estrema sinistra si regoleranno, a seconda del numero dei ministeriali che vedranno presenti.

Oggi è giunto Cairoli. Lo Zanardelli è atteso indarno dai suoi amici, i quali mormorano assai contro di lui.

La seduta di giovedì della Camera sarà, per metà, assorbita nel sorteggio degli uffici, in altre operazioni preliminari, in comunicazioni ufficiali e nella necrologia del compianto Spantigati.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica le nomine dell' on. Durando a presidente del Senato e dell' on. Pessina a ministro di grazia e giustizia.

La nomina dell' on. Pessina fu determinata da varie considerazioni anche non di indole politica. L' onorevole Depretis crede che l' on. Pessina, giureconsulto eminente, membro autorevole delle Commissioni che studiarono il progetto di codice penale, con aderenze e simpatie in tutti i partiti possa condurre a buon porto la unificazione della legislazione penale e la riforma giudiziaria.

L' on. Depretis dovea scegliere per guardasigilli un senatore, giacchè, dopo la dimissione del Ferrero, nel gabinetto era rimaste un solo membro del Senato, l' on. Magliani.

Si crede che l' on. Basteris conserverà il segretariato generale della giustizia, e lo si desidera da tutti gli imparziali.

Or che il Decreto Reale di nomina dell' on. gen. Giacomo Durando a presidente del Senato ebbe la firma di Sua Maestà, nulla ho da aggiungere a ciò che, relativamente a questa nomina trova unanime e concorde con la stampa. Era difficile trovare nel Senato, un uomo dell' autorità morale e politica di G. Durando e che compendiasse, per dir così, nella propria vita la storia del risorgimento nazionale, come la riassume la vita di questo veterano del patriottismo.

L' unico dubbio che si affaccia alle menti è se pari all' autorità morale sarà, potrà essere, nel generale Durando, vecchissimo, e oppresso da malanni, l' energia fisica, che pur dev' essere richiesta in chi dirige i lavori di una grande assemblea.

Uomo coscenzioso fino allo scrupolo se il generale Durando ha accettato, è segno che si sente la forza fisica corrispondente alla gravità delle funzioni e, d' altronde, devesi pur considerare che di sommo giovamento nel moderare le discussioni di un' assemblea è l' autorità morale, che un presidente non acquista col Decreto di nomina e la quale non può derivargli che dalla vita intemerata, dai servigi reali resi al paese, e dal carattere.

Auguriamo che la sua presidenza infonda vigoroso impulso al lavoro del Senato.

A Roma si continua a parlar dello Sbarbaro e si spacciano mille frottole sulle vicende della sua fuga e sui suo arrivo qua e là. La opinione più diffusa è che egli si trovi tuttora a Roma, e che aspetti di saper dileguata l' impressione del suo *tiro* alle guardie, per recarsi a Lugano, da dove manderebbe articoli per le *Forche*. V' ha chi crede che questo giornale non durerà ancor lungamente.

Il Governo è sulle furie contro gli agenti della publica sicurezza, ed ha cominciato col dispensare dall' ufficio di questore il comm. Restelli, al quale fu sostituito il cav. Serrao, che prese ieri la direzione della questura, indirizzando agli impiegati parole energiche, e forse non troppo lusinghiere per chi lo ha preceduto in quell' ufficio.

Il cav. Serrao conosce Roma ed è funzionario energico, abilissimo. Vedremo se sarà anche fortunato.

Il comm. Baggiarini, proc. gen. a Roma, è collocato a riposo, *a sua domanda!* Qui viene da Palermo il proc. gen. Colapietro. Forse la *Sbarbaraide* non è estranea a questo movimento.

Intanto il popolino ride alle spalle delle autorità a proposito della fuga di Sbarbaro, e una parte della popolazione persiste a credere che le autorità, abbiano voluto che Sbarbaro fuggisse.

A provarvi che si ride delle autorità, vi dirò che oggi per le vie di Roma erano affissi enormi cartelloni d' un oste, sui quali era scritto: *Si è trovato*...... Chi?..... Il buon vino di Frascati e di Marino all' osteria in Via ecc. ecc..... La gente legge e ride.

PER COPPARO

La riproduzione da noi fatta della lettera, dal signor Professore Brunetti diretta all' *Adriatico*, ha provocata la seguente comunicazione che ci viene dalla Onorevole Giunta Comunale di Copparo.

Era ciò che noi desideravamo, e ad altro non mirava quella riproduzione fatta sul nostro giornale.

Il tuono di questa comunicazione ben lungi dall' essere beffardo com' era la lettera del Prof. Brunetti, non nasconde un risentimento che è del resto ben legittimo, poichè si vuole rimettere a posto la verità profondamente alterata dalla lettera del Professore Patavino.

Quello che non può dire la comunicazione, per un naturale impulso di modestia, lo diciamo noi: il Sindaco cav. Gaetano Spisani che meritamente gode l' amore e la stima della immensa maggioranza dei comunisti copparesi e che ad onta della tarda età, è sempre ammirabile per zelo, chiara intelligenza ed indomabile energia — la Giunta e il Consiglio che con lui condividono il peso dell' amministrazione fanno trionfalmente giustizia delle gravi accuse di cui essi con inescusabile leggerezza furono oggetto.

Ecco la comunicazione:

Sul mattino del 12 Novembre giunse in Copparo il prof. Brunetti, e recatosi in Municipio si qualificava pel salvatore di Panarella, e smaniando diventare anche il redentore dei buoni Copparesi esibiva le sue credenziali consistenti in una *semplice lettera di raccomandazione* rilasciatagli dalla Prefettura di Ferrara in cui dichiaravasi che il Brunetti, quale dilettante di microbi, *« veniva spontaneamente in Copparo per fare studi e ricerche scientifiche sul cholera senza però avere alcun potere per dare disposizioni igieniche e prescrivere altri provvedimenti. »* Tuttavia il Brunetti veniva ricevuto dalla Giunta con tutta cortesia e deferenza, e dopo avere inteso un lungo sproloquio sull' acque avvelenate dai microbi, sulla potenza colerifera degli stracci e sulla redenzione miracolosa di Panarella, chiedeva all' enfatico Professore che suggerisse i mezzi più acconci per arrestare il colera anche nei luoghi infetti del Copparese, ed udito che l' unico mezzo era quello di abbruciare stracci e chiudere pozzi nelle località ove si erano manifestati in quei giorni ripetuti casi di colera, dava piene facoltà ed ampli poteri al Brunetti perchè coll' assistenza dei medici locali eseguisse tutto ciò che reputasse utile per raggiungere il suo intento, e sulla sua richiesta concedavagli anche la scorta delle Guardie Municipali e del loro Ispettore signor Manfrini Michele.

Ma tutti i provvedimenti dal Brunetti addottati si ridussero soltanto a fare abbruciare un antico deposito di stracci nel centro di Copparo, dichiarando poi egli stesso che non vi erano sul momento altri provvedimenti da prendere non ostante i poteri a lui concessi dalla Giunta. Essendosi nel giorno 13 verificato un caso fulminante di colera, egli esternò il desiderio di fare la sezione del cadavere, ed il Municipio tutto dispose perchè il defunto venisse messo a sua disposizione; ed eseguita l' autopsia il Brunetti partiva immediatamente per Ferrara senza dare verun' altro consiglio alla Comu-

nale Autorità; anzi dichiarandosi soddisfatto e riservandosi soltanto di mandare rapporto sulla cadaverica sezione. Infatti il 18 Novembre giungeva il bramato rapporto e la Giunta nel giorno successivo con suo speciale decreto N. 5776 dava ordini *perentori* ed *urgenti* perchè venissero scrupolosamente eseguiti tutti i suggeriti provvedimenti onde arrestare l'invasione colerica nei luoghi ancora infetti del nostro Comune, ed il Segretario Capo con suo telegramma dello stesso giorno ne dava comunicazione al Brunetti in Padova.

Ecco la storia vera e genuina dei fatti, i quali tutti erano e sono a perfetta conoscenza del prelodato Professore!

Ora, come dovrebbesi qualificare la diatriba da lui pubblicata sul Giornale *L'Adriatico*, e riportata dalla *Gazzetta Ferrarese?*

È veramente strano e deplorevole che un emerito e così zelante Professore, quale è il Brunetti, abbia voluto invece con tanto fracasso fare dello spirito sugli 80 anni del Sindaco di Copparo, sul valore in agricoltura dell'Assessore Anziano, e sul sontuoso fabbricato costrutto in questo capo-luogo or sono 15 anni, non per lusso, ma per necessità, ad uso di tutti gli uffici Municipali e Mandamentali e delle scuole maschili; — e molto più strana ancora è la sua gratuita asserzione che la Giunta *si rifiuta di spendere un quattrino per la salute pubblica!!* Non udì forse il Brunetti dalla bocca stessa del Sindaco e degli Assessori che il Municipio aveva già spese per soli 50 casi di colera circa L. 10,000, e che la gran parte di questa bella somma aveva appunto servito per assistenza e cura degli infermi, per isolamento e disinfezione delle località colpite, per distruzione di effetti di biancheria e vestiario ed altro usati dai colerosi?

Il pubblico giudichi se è con una così erronea esposizione dei fatti e coll'assenza di ogni equanimità negli apprezzamenti che il signor Professore Brunetti, Koch in sedicesimo e in ritardo, può consolidare la sua fama di persona eminente e scienziata.

La Giunta di Copparo è superiore agli epigrammi e alle scortesie del signor Professore; essa sa di aver fatto senza pompa e senza pusillanimità il proprio dovere a tutela della pubblica salute, ed è sicura che in nessuna occasione avrà bisogno di essere « diretta da una squadriglia di Carabinieri condotta dal Professore di Anatomia Patologica dell'Università di Padova ».

DALLA PROVINCIA

In Ospitale Monacale si è costituito un Comitato promotore della istituzione di una Società operaia di m. s. come ve n'ha nel Capoluogo di Argenta, a Codifiume, a San Nicolò e a Longastrino.

È noto che il Municipio d'Argenta, primo ed unico tuttora tra i Comuni del Regno, favorisce materialmente e moralmente la istituzione di siffatte società.

Auguriamo ottimo risultato alla bella iniziativa del Comitato che è costituito dei signori Fornasini Olivo, Gagliardi Giorgio, Ghirlanda Angelo, Ghirlanda Germano, Muratori Abele, Muratori Giuseppe, Righini Gaetano, Romagnoli Vincenzo, Stefanati Cesare, Venieri Alessandro.

Da Bondeno ci mandano l'elenco della nuova circoscrizione medico-chirurgica del Comune, e il Bilancio Comunale per il prossimo anno 1885 già da giorni stampato e diramato ai Consiglieri. Esso ci dà i seguenti estremi.

Totale delle spese L. 202573. 19. — Entrate L. 67097. 03. — Eccedenza passiva da coprirsi colla sovraimposta di L. 135476. 16; con L. 2279. 84. in meno alla sovraimposta dell'anno corrente. Ciò, che all'incirca corrisponde ad una aliquota di Lire 1. 73 per ogni lira di imposta governativa.

Togliamo dal *Vessillo dell'Educatore* periodico scolastico che si stampa a Cremona, il seguente articolo risguardante il maestro Roncalli di Cento, e ci associamo pienamente a ciò che in esso è scritto.

« Il Maestro Roncalli Antonio di Cento (Ferrara) è un bravo insegnante, che istruisce da 25 anni i fanciulli della classe più difficile, qual'è l'operaia e nell'insegnamento più scabroso, cioè della I. sezione inferiore. E, che sia veramente bravo, lo provano i fatti dell'essere sempre restato in questo grado d'insegnamento per preghiera de'suoi superiori, dell'essere stato distinto dal Consiglio Scolastico e premiato testè all'esposizione di Torino; per l'invenzione di un alfabetiere — Ma certi Municipi amano i bravi Maestri come i purganti ed il Maestro Roncalli è minacciato di licenziamento. Eppure il Municipio di Cento si mostrò sempre amante dell'Istruzione. Come va dunque la faccenda?

« La va che Roncalli ci vede un po' troppo: è un po' troppo sincero; è liberale, filantropo. La va che i liberali dormono, mentre i clericali si svegliano. Attenti liberali di Cento se no i retrogradi vi... infinocchiano. »

Sbarbaro dinanzi al Consiglio di Stato

Ieri si è adunato il Consiglio di Stato a Sezioni riunite, per decidere, in grado di appello, sulla destituzione di Pietro Sbarbaro.

Essendo lo Sbarbaro professore inamovibile, il Consiglio di Stato si dichiarò incompetente a pronunciarsi, sentenziando che tutto al più fra lo Sbarbaro e il Governo si può far questione di diritti da riconoscersi in via giudiziaria e non in via amministrativa.

IN ITALIA

ROMA 26 — La riunione della Maggioranza è differita a domattina. In essa Depretis esprimerà la convinzione essere inevitabile una manifestazione morale della Camera fino dalle prime sedute, avanti che s'apra la discussione ferroviaria. Parlerà pure dell'ordine dei lavori parlamentari.

— I deputati presenti a Roma superano i duecento. I senatori sono una settantina.

RAVENNA 26 — In una riunione di socialisti rivoluzionari, qui oggi tenuta, è stato votato un ordine del giorno approvante la condotta del signor Gnocchi-Viani e dei socialisti milanesi, nel Comizio contro le Convenzioni ferroviarie, tenuto domenica nella vostra città.

BRESCIA 26 — Sono partiti stasera il procuratore del re e il giudice istruttore accompagnati da carabinieri e guardie di pubblica sicurezza per Lumezzane, chiamativi da un telegramma annunziante una sommossa in quel paese.

Questa sommossa è stata causata da dissidi insorti fra il parroco ed un altro prete colà residenti.

CALTANISSETTA 26 — Il viaggiatore rimasto vittima dell'incendio che distrusse la vettura Pullmann nel treno da Reggio Calabria fra Caulonia e Biace, era l'ingegnere Luigi Breda veneto, qui domiciliato, impresario dei lavori ferroviari e costruttore del Porto di Licata.

ROVIGO 26 — Ieri una Commissione del Consiglio sanitario provinciale, si recò a Crespino, in causa degli ultimi casi di colèra che si sono constatati in questi giorni. Sei sono i casi, di cui tre già morti, uno moribondo e due in via di guarigioni. I sintomi sono quelli già troppo noti, per cui si tratta indiscutibilmente di vero colèra, una continuazione dei casi precedenti.

Intimoriti e ammoniti dai medici gli abitanti della frazione Passetto avevano cessato di bere l'acqua del Po e attingevano l'acqua potabile da una cisterna. Rinfrancati poi dal fatto che da parecchio tempo non c'erano più ammalati di colèra, ripresero giorni sono a bere l'acqua del Po. Ammettiamo se vuolsi che le acque del Po non portino con se il germe della malattia, però chi ha sana la ragione dovrà convenire che quest'ultimo fatto è una ben strana conferma dell'altro fatto già notato, che nella nostra provincia tutti i casi di colèra sono successi nei Comuni lungo le rive del del fiume.

TORINO 27 — Ieri si riunì il Comizio per le Convenzioni ferroviarie. Lo presiedeva l'on. Compans Brichanteaux.

Al Comizio fece adesione il solo deputato De Maria e due o tre Associazioni soltanto.

Il Compans dichiarò che il Comizio non fu riunito per scopi politici e che si trattava soltanto di trattare degli interessi di Torino e del Piemonte, di fronte alle Convenzioni ferroviarie.

Prende poi la parola Vaglio, il quale, fra gli applausi dei presenti, stigmatizza l'assenza della deputazione piemontese, servile a Depretis.

Il cons. Piana respinse, a nome del Municipio, la taccia di indifferenza.

A nome del circolo centrale Arnaudo, relatore e promotore del Comizio, espone, con parola alquanto stentata, il programma del Comizio che si divide in tre parti. Ne sviluppa anzi la prima lagnandosi dei discorsi inconcludenti e senza risultato pratico pronunciati.

A questo punto sorgono vivaci proteste dalla maggioranza dei presenti.

Compans respinge l'accusa di campanilismo.

Si grida: *Abbasso le Convenzioni.*

Compans tenta di richiamare all'ordine i presenti, ma ottiene un risultato contrario e la confusione cresce; da tutti si grida; da molti si fischia.

Una parte di pubblico comincia a lasciare la sala, la quale lentamente si spopola fra le proteste generali.

ALL'ESTERO

TURCHIA — Telegrafano da Varna ai fogli inglesi che la recente rivolta delle truppe turche fu molto seria. I soldati di Monastir — la cui paga non era stata versata da più di venti mesi — rifiutarono di continuare a servire.

L'infanteria e l'artiglieria rifiutarono di marciare contro i colleghi per ridurli all'obbedienza.

E quei poveri soldati non chiedono che un acconto sugli arretrati di venti mesi!

FRANCIA — Si ha da Parigi 26:

Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione per i crediti alla guerra del Tonkino. La seduta fu agitatissima; le tribune del pubblico erano affollate.

Il ministro Ferry, rispondendo ai deputati oppositori, parlò per quattro ore di seguito. L'Estrema sinistra interruppe più volte il ministro con parole violentissime. Il deputato Cassagnac accusò il ministro di pagare gli articoli pubblicati in suo favore dal *Times* di Londra.

— Ieri si ebbe a deplorare uno scontro ferroviario fra Lille e Bethunne 18 viaggiatori rimasero feriti.

CRONACA

A proposito del servizio ferroviario. — Energica ma giustissima la seguente istanza-protesta che sta coprendosi di firme nel ceto commerciale della nostra città.

Spettabile Camera di Commercio
di Ferrara.

Da parecchio tempo il servizio delle Ferrovie dell'Alta Italia dà luogo a cagione di gravissime irregolarità, a molteplici reclami, a continue proteste, a fierissimi lagni per parte del ceto commerciale, che si vede ogni giorno danneggiato, angariato, trascurato, ne' suoi negozii, in mille modi, senza che quasi mai gli sien rese quelle soddisfazioni energicamente richieste alla Amministrazione ferroviaria.

Cotesta rispettabile Camera di Commercio non ignora certamente, come anche altrove il servizio commerciale delle Ferrovie dell'Alta Italia provochi infinite querele, a punto per la incuria degli Uffici, il malo trattamento delle mercanzie, i ritardi inauditi delle rese, le avarie ingiustificabili, i reclami o inascoltati, o accolti con lesineria, o lasciati cadere in prescrizione.

E però, i Negozianti sottoscritti, ben conoscendo lo zelo di essa Camera e quanto le stiano a cuore gl'interessi del ceto mercantile ferrarese, non dubitano menomamente della premura onde vorrà raccomandare la presente petizione al Dicastero dei LL. PP. affinchè cessi l'attuale deplorevolissimo stato di cose, che nuoce soprammodo al regolare scambio delle merci e alla loro incolumità.

E tanto più fanno caldo appello, i sottoscritti, alla efficace protezione di cotesta spettabile Camera, in quanto che gli sconci del servizio ferroviario si succedono, ora, con spaventosa frequenza e in tali forme che nè pure giova la maggiore circospezione nelle operazioni di consegna e di svincolo nell'intento di premunirsi contro agli spessi attentati alla proprietà, ai gravissimi indugi negli arrivi, alla negligenza onde i Capi del traffico trattano i continui e numerosi reclami loro pòrti.

Lo scandalo, a cui assistiamo ogni giorno, in questa nostra stazione ferroviaria, è veramente enorme; e invano si reclama e si protesta contro le ormai abituali manomissioni delle merci e il loro maltrattamento, i ritardi fenomenali nelle rese, la inefficacia dei rapporti che si inoltrano ai signori Capi del traffico.

Si direbbe, quasi, che si ubbidisse a una parola d'ordine, trasmessa da per tutto affinchè il presente anormalo stato di cose avesse a perdurare ancora lungo tempo!

Con profonda stima:

Devotissimi
(Seguono le firme).

Ferrara, 26 Novembre 1884.

Premiazione nel Seminario Collegio. — Come abbiamo annunziato, iersera aveva luogo la solenne distribuzione dei premi nel Seminario Collegio, presenti Sua Eccellenza Monsignor Luigi Giordani, le Autorità scolastiche e molti professori insegnanti nelle nostre superiori pubbliche scuole.

Il chiaro Professore di lettere, nel Seminario, Don Adriano Camanzi, lesse un dotto discorso, « *San Carlo Borromeo e gli Studi* », in cui la eleganza della forma sempre correttissima si accoppiava ad una vasta dottrina. L'uditorio scelto, applaudì vivamente il valente oratore.

Anche le poesie che furono, appendice al tema: « *Le Ruine* » « *Il Vescovo* » « *La Peste* » « *La Carità* » « *La Morte e la Tomba di S. Carlo* » « *Patria e Religione* », poesie di fattura elegante, ispirate a robusti concetti, procurarono all'autore meritati applausi, che si estesero anche ai giovinetti Brunelli, Bolognesi, Fiacchi, Piva, Zanardi e Costa, i quali fecero di tutto il loro meglio, per dar vita al verso così classicamente espresso, dal loro egregio professore Camanzi.

Non mancò la parte istrumentale a rendere completo il trattenimento accademico, che si chiuse colla distribuzione dei premi, fatta agli alunni che

se ne resero meritevoli durante l'anno scolastico 1883-84.

Dal considerevole numero dei premiati abbiam tratto argomento del lodevole profitto che viene loro impartito con tanta amorevole sollecitudine dagli egregi professori insegnanti, e ce ne siamo grandemente compiaciuti.

Corte d' assisie. — La seduta di ieri fu occupata dalla requisitoria del P. M. e nella difesa fatta dall'avv. Manfredi per l'imputato Seganti. Oggi parlerà l' avv. Ferraresi per il Lotti e forse in giornata potrà esser terminata questa causa, lunga abbastanza e noiosa.

E dalli! — Un altro grave incendio oggi registriamo. Esso avvenne ieri notte alle 4 antim. nella Villa di Porporana, nella possessione *Navelle* del sig. Tomaso Roveroni e investì una grande *Barchessa* con attiguo fienile. Il bestiame potè essere salvato ma il fuoco ha distrutto circa carra 250 di fieno e sverne, per un valore di 8000 lire, non che il fabbricato di grandi dimensioni.

Tutto questo materiale era assicurato presso la Società Reale; non così 6 carri e molti attrezzi rurali che andarono parimenti distrutti.

Nessun indizio sulla causa dell' incendio.

I RR. Carabinieri, primi come sempre ad accorrere, hanno lavorato indefessamente e mercè loro e dei bravi coloni si potè scongiurare l' incendio di un grande pagliaio che si trovava a pochi metri di distanza.

Effetti del delirio. — Teresa Poluzzi, madre di 3 teneri figli abitante in Via Mirasole, trovasi da otto giorni in letto con febbre ardente per malattia cerebrale.

In questo acuto periodo della malattia la povera delirante aveva dato indizii di voler attentare a' propri giorni. E questa mattina colto il momento che la serva e i bambini erano usciti di casa, balzò dal letto, s' affacciò alla finestra e a capo fitto si buttò sulla via.

Fortunatamente il primo piano da dove ella si è gettata non era molto alto, e le lesioni riportate pare diano a temere assai meno della malattia che l' incolse.

Banca Toscana. — Annuncia l' *Adriatico*: nella prima quindicina di Dicembre verranno aperte rappresentanze della Banca Toscana nelle provincie di Venezia, Ferrara, Rovigo, Udine, Verona, Belluno, e Vicenza. Faranno capo tutte alla succursale della Banca a Padova.

Morte improvvisa. — Questa notte all'una, moriva improvvisamente nella sua abitazione, Via Colombara N 16, per rottura d' aneurisma, il Capitano Sebastiano Farello contabile negli uffici del 2.° Reggimento artiglieria.

Era amatissimo dai colleghi e dagli amici e la sua morte avrà sincera eco di rammarico.

Roba di stagione. — Fa freddo, noi siamo in *spadina*, quà c' è un bel mantello, e perchè uno di noi non potrebbe coprirsene?

Press' a poco così devono aver ragionato due giovinastri i quali passando ieri per Corso di Porta Reno e visto un bel mantello di *Schiviotte* esposto nella Sartoria Carli, se lo presero.... e via a gambe levate.

Essi corrono ancora e inutilmente le guardie li cercano per ripararli meglio ancora dal freddo, in luogo ben chiuso e coperto.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Il facsimile. — Tutti quelli che per una ragione qualunque non hanno potuto recarsi in Torino all' Esposizione, potranno vedere esposto qui stesso in Ferrara una delle più grandi attrative della mostra torinese, vogliamo parlare della famosa montagna d' oro del valore di oltre mezzo milione. Questa montagna alta un metro e venticinque centimetri pesa chilogrammi 174,548 ed è di oro puro, è vale cinquecentocinquantamila lire, e rappresenta i cinque grandi premi della Lotteria Nazionale. Il primo premio del peso di chilogrammi 95,208 ha il valore di trecentomila lire; il secondo premio di chilogrammi 31,736 vale centomila lire; i tre successivi premi sono ognuno del peso di chilogrammi 15,868, e del valore di cinquantamila lire ognuno.

Di questo interessante gruppo fu fatto un fac-simile somigliantissimo tanto da confonderlo con l' originale per rimanere esposto nella vetrina del signor G. V. Finzi Piazza Commercio N. 22.

Un apposito avviso ufficiale del presidente comm. Villa, a nome del Comitato esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana garantisce ai vincitori che non vogliano le masse d' oro, il corrispondente valore in tanti buoni biglietti di banca senza alcuna deduzione. Se aggiungiamo poi che l'estrazione dei premi sarà fatta il prossimo 31 dicembre, siamo persuasi che ognuno dei nostri lettori vorrà affrettarsi di procurarsi sollecitamente qualche biglietto della Lotteria di Torino, che non costa che una lira l' uno, e che si trova ormai presso tutti i cambiavalute, tabaccai, banchi di lotto, uffizi postali, e stazioni ferroviarie del regno.

Telegrammi Stefani

Savona 27. — Stamane il treno omnibus con 43 vagoni che scendeva da Ceva per Savona, passata la galleria Sell, fu diviso in due senza che se ne accorgesse il macchinista. Dieci vagoni rimasero con due macchine; giunte presso la galleria Santuario fermaronsi. Sopraggiunti gli altri 33 vagoni a corsa sfrenata urtarono e accavallaronsi sui 10 precedenti. I viaggiatori rimasero incolumi. Del personale di servizio quattro sono feriti leggermente, uno gravemente, e gli fu amputata la gamba sinistra; uno altro morto. La linea è interrotta. Apresi un'inchiesta. Sono accorse sul luogo le autorità.

Parigi 27. — Oggi nella sala della Corte d' Assise la signora Clovis Hugues tirò dei colpi di rivoltella contro un individuo che dicessi essere Morin. L' individuo colpito da quattro palle è in istato disperato.

Brunswik 27. — Windthorst dichiarò ieri presso il tribunale, in nome del duca di Cumberland l' accettazione dell' eredità del Duca di Brunswik.

Parigi 27. — L' *Havas* ha da Shanghai:

Gli incrociatori chinesi partiranno fra due giorni per ignota destinazione. Parecchi tedeschi sono a bordo.

Tre navi chinesi furono incontrate ieri recantesi al Sud del forte Fu-Tcheu a Formosa.

L' *Havas* riceve da Tangeri: Ordega ottenne piena soddisfazione per l' incidente del *Fez*. Il *Suffren* ed i forti di Tangeri scambiaronsi il saluto.

Madrid 27. — Parecchi studenti ricusano di assistere ai corsi di alcuni professori firmatari di una contro-protesta alla protesta dei sessanta colleghi.

I treni pei viaggiatori da Toledo furono sospesi.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente Biancheri espose i mutamenti avvenuti durante le ferie: annunzia fra l' altro le dimissioni da deputati di Ferrini e Govi e dichiara vacanti un seggio nei collegi di Grosseto e Reggio Emilia: commemora i deputati Buffoli, Maggi, Spantigati: rammenta poi la visita del Re a Napoli dice che il Re seppe aprire una nobile gara nella quale ciascuno compì il proprio dovere. Il paese affida ai suoi rappresentanti di esprimere la gratitudine, l' ammirazione e l' affetto all' amato Sovrano. La Camera è lieta di rivolgere anzitutto a Lui riconoscente il pensiero, da Lui trarre esempio, perchè i lavori parlamentari siano per giovare alla patria. *(Applausi generali).*

A proposta di Sandonato e Cavalletto si delibera che il presidente della Camera e una commissione speciale si recchino da S. M. il Re e dal Duca d' Aosta ed esprimere loro la riconoscenza del paese. *(Bene, bravo).*

Si approva.

Depretis annunzia la nomina di Pessino a guardasigilli.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Magliani presenta vari disegni di legge, corredati da una relazione generale sulla situazione finanziaria. Urgenza.

Depretis presenta un progetto sulle disposizioni per provvedere all' igiene pubblica per la la città di Napoli. Urgenza.

Vari deputati presentano interrogazioni al presidente del Consiglio; Crispi fra gli altri domanda d' interpellare sui criterii di governo del Presidente del Consiglio intorno alla politica interna ed estera.

Fusco interroga il ministro Grimaldi su l' invito fatto al consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli di mettere L. 250,000 a disposizione del municipio di Napoli pei cholerosi; tale provvedimento non opportuno nè legale.

Grimaldi risponde che dinanzi allo spettacolo del cholera non si preoccupò della autonomia del Banco di Napoli, ma del resto la sua disposizione era legale e lo dimostra.

Fusco si dichiara soddisfatto.

Si leva la seduta alle ore 5 e 35.

Manca il numero legale.

Roma 27. — SENATO DEL REGNO

Il vice presidente Borgatti comunica il decreto della dimissioni di Tecchio esprimendo i sentimenti di gratitudine verso l' illustre vegliardo che per cinque sessioni degnamente diresse i lavori del Senato guidato da alta imparzialità e da devozione inalterabile al Re e alla patria. Comunica quindi il decreto della nomina di Durando e plaudendo alla scelta nell' eminente personaggio, invita il nuovo presidente ad assumere l' ufficio.

Durando presidente, sale al seggio presidenziale e pronuncia un breve discorso ricordando che già da quasi trent' anni appartiene al Senato, e rende omaggio al suo predecessore che tanto bene diresse la discussione sente la sua pochezza ma spera di mostrarsi degno dell' alto ufficio avendo per fare il bene inseparabile del Re e della patria.

Procedesi all' estrazione degli uffici.

Defilippo interpretando il sentimento del Senato propone la nomina di una commissione che insieme alla presidenza si rechi ad esprimere al Re i sentimenti d' ammirazione dell' intera nazione per la sua visita a Napoli.

È approvato ad unanimità.

Procedesi alla discussione delle modificazioni sulla legge delle pensioni militari.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 27. — Morin ferito dalla signora Hugues è morto.

Madrid 27. — Secondo il rapporto del prefetto al ministero 137 agenti di polizia furono feriti o contusi negli incidenti dell' Università.

I giornali segnalano una agitazione di studenti a Barcellona, a Saragozza, a Valladolid e a Siviglia.

Parigi 27. — Totale dei decessi di colera a Parigi dal 3 fino al 22 Novembre, 866.

Parigi 27. — Camera — Clemenceau attacca vivamente il gabinetto. Parecchi deputati di diversi partiti dichiarano che voteranno i crediti ma non intendono implichino un voto di fiducia.

Parigi 27. — Camera — Approvasi il credito di 16 milioni con voti 361 contro 166. Il secondo credito di 43 milioni viene approvato con voti 351 contro 179.

Si presentano parecchi ordini del giorno. Ferry dichiara di respinger l'ordine del giorno puro e semplice che vien respinto con voti 301 contro 233.

Carnot presenta la decisione per assicurare la esecuzione del trattato di Tientsin, prende atto della dichiarazione del governo e conta nella sua energia per far rispettare i diritti della Francia.

L' opposizione domanda come di diritto si voti per divisione e scrutinio. Si voterà in tal modo domani. Le tribune erano affollate.

Berlino 28. — Nella terza seduta della conferenza continuossi la discussione per la delimitazione geografica del bacino del Congo e la determinazione dei territori oceano indiani su cui debbono adottarsi i principii di libertà di commercio. Approvaronsi le proposte della commissione ed espressesi il voto di estendere il territorio del Congo verso est, salvaguardando i diritti di sovranità specialmente del Portogallo a Zanzibar che avrà un re indigeno. Le potenze offriranno buoni uffici affine di regolare le questioni relative. Delaunay fece dichiarazioni in nome dell' Italia. *(Quali dichiarazioni?)*

Nelle ore antimeridiane di ieri passava a miglior vita nella sua casa il Conte **LODOVICO BECCARI**, confortato dalla amorosa assistenza dei suoi figli, moglie e sorella amatissimi; assistenza che purtroppo fu vana perchè la lenta e penosa malattia cerebrale da cui era da molti anni travagliato, non gli permise di dare ai suoi cari l' estremo addio.

Aveva solo 61 anni, fu ottimo padre e lascia immersa nel dolore l' intera famiglia, che fu troppo presto privata dell' affetto del caro estinto.

Una parola affettuosa rivolgiamo alla famiglia, che sebbene impotente a lenire l' acerbo cordoglio, riescirà almeno di conforto nel conoscere che noi pure vi partecipiamo.

Gli amici.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto compie il grato dovere di porgere pubbliche azioni di grazie a tutti quei benemeriti suoi concittadini, che colle loro spontanee offerte gli procurarono i mezzi necessari per potersi trattenere circa un anno nella vicina Bologna, onde perfezionarsi sotto la direzione dell' accademico sig. Verati Adriano, nell'arte di ristauratore e accordatore di pianoforti.

Ferrara 28 Novembre 1884.

Morelli Pietro.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 24 Novembre 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Fabbri Beniamino, giorn. cel. con Paganini Edvige, giorn. ved. — Zagni Quirino, giorn., cel., con Ferretti Dorina, giorn., nub — Navarra Pietro, giorn. cel. con Nanini Maria giorn., nub.

MORTI. Malacarne Teresa fu Battista, ved., di Ferrara, d' anni 88, giorn. — Folchini Maurelio fu Pio, coniug. Ferrara, di anni 84, facchino — Pelucchi Maria fu Michele, ved. Natali di Ravalle di anni 73, giorn. — Kannworff Tommaso fu Daniele, coniug. di Ferrara di anni 65, giornal. — Gulinelli Pietro fu Giovanni, coniug. di Ferrara di anni 60, giorn. — Motta Clementina di Giuseppe, in Gualandi di Marrara di anni 34, giorn — Fabbri Ernesta fu Federico nub. di Ferrara di anni 24, sarta.

Minori ... N. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°, 8 c
Alt. med. mm. 764,07	» mass.ª + 4°, 7 c
Al liv. del mare 766,24	» media + 0°, 5 c
Umidità media: 78°, 5	Ven. dom. WSW; W

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nebbia, Brina

28 Novembre — Temp. minima — 2° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Novembre ore 11 min. 51 sec. 41.

È affittabile a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE — **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 111,897. 73
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 735	L. 1,110,082. 21	» 1,548,485. 41
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 8	» 13,419. 20	
	» » di merci » 46	» 424,984. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0[0 L. 13,100	L. 238,399. 10	» 407,568. 40
	Detta depositata per conto terzi » 2,500	» 45,836. 80	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 33,045. —	
	Depositi per cauzione	» 40,487. 50	
	» a custodia	» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 421,489. 02	» 460,114. 13
	Effetti da incassare per conto terzi	» 24,199. 63	
	Canoni d' affitto scontati	» 4,425. 48	
	Fatture di lavori scontate	» 10,000. —	
Acquisto Mutuo ipotecario, garantito anche da Fideiussione			» 150,000. —
Filiale Portomaggiore — Saldo a suo debito			» 20,267. 24
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 1,937. 07
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)			» 7,238. 80
			L. 2,707,508. 78
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 74,958. 27
			L. 2,782,467. 05

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2353 da Lire 50	L. 118,550. —	
Azionisti per decimi a versare	» 45. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 118,505. —	
Riserva stabile	» 19,442. 37	
Idem eventuale	» 2,000. —	L. 139,947. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1[2 0[0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 181	L. 541,768. 74	» 1,967,388. 69
	Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 542	» 205,198. 47	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0[0 Lib. N. 258	» 1,153,811. 05	
	Depositi a scadenza fissa	» 66,610. 43	
Depositanti per cauzione.			» 40,487. 50
» **per custodia.**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 299,730. —
Conto dividendo Esercizio 1882.			» 982. 95
» » » 1883.			» 2,449. 60
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 154,891. 59
Filiale Migliarino — Saldo a suo credito			» 4,453. 04
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro credito			» 15,765. 35
Fondo Previdenza Impiegati			» 679. 50
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 13,500. —
			L. 2,690,075. 09
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresi gl'interessi sui valori pel 2° semestre)			» 92,891. 96
			L. 2,782,467. 05

Il Consigliere di turno
G. CAMPANA

Il V. Presidente
FORLANI Ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*: Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0[0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1[4 per 0[0 fino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0[0 fino a due mesi; al 4 1[4 0[0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1[4 0[0 e fino a sei mesi al 5 3[4 0[0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 0[0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)